

PIOGGIA DI SFRATTI

L'ufficiale giudiziario all'Acquedotto Felice



Francesco Pollano, con la moglie e due dei suoi quattro figli, accampato per strada con le poche masserizie. Da un mese l'uomo, un falegname malato di cuore, è senza casa

A cinquantatré famiglie che abitano le casette costruite sotto gli archi dell'Acquedotto Felice in località Tor Fiscale, è stato intimato lo sfratto dall'ufficiale giudiziario. Esse, inoltre, dovrebbero pagare più di un milione a testa a titolo di «risarcimento danni». Chi ha chiesto e ottenuto la sentenza di sfratto è Italo Caroni, proprietario di una parte del terreno su quale poggiano le misere costruzioni. Le baracche infatti sono state costruite sotto gli archi dell'acquedotto romano che costituiscono, in certo qual modo, l'ossatura della baracca, il punto di sicurezza. I muri sporgono fuori dell'arco per due o tre metri al massimo da ambo le parti. L'acquedotto segna, inoltre, il confine tra due proprietà: quella del Torlonia, dalla parte prospiciente la via Appia e quella appunto di Italo Caroni che ha tentato e vinto la causa contro le 54 famiglie.

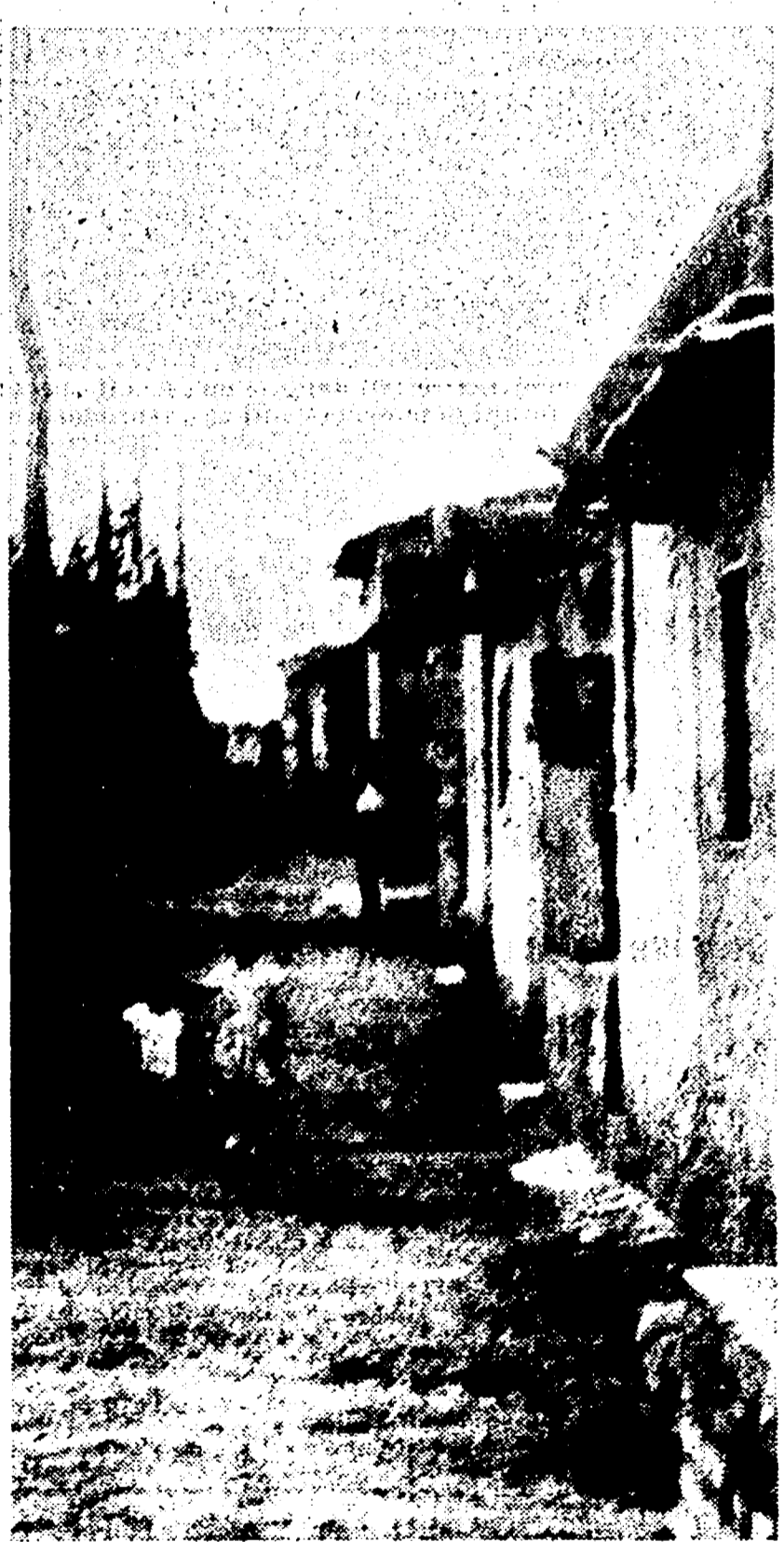
Sotto le arcate dell'acquedotto Felice vivono da dodici, quindici, diciotto anni ben settecento famiglie, più di quattro mila persone. I bambini che giocano nel viottolo di terra battuta — un mare di fango quando piove — che costituisce l'unica strada di accesso alle baracche, sono nati tutti qui, sotto gli archi e non sanno cosa significhi vivere in una casa vera.

Per dire la precarietà di queste abitazioni basterà ricordare un tragico episodio che commosse Roma. Il 16 marzo 1962, in una giornata di tramontana gelida e fragorosa, una raffica di vento, più forte delle altre, distrusse una di queste baracche. Sotto le macerie persero la vita una madre e tre bambini, un quarto figlio riportò ferite gravissime: una famiglia distrutta in pochi minuti. Se d'estate il caldo è soffocante, d'inverno l'acqua penetra tra i mattoni e i tetti di lamiera. Delle migliaia di abitanti pochissimi sono coloro che non soffrono di reumatismi.

«Caroni crede che ci proviamo gusto ad abitare qui — ci ha detto uno dei cinquantatré colpiti dallo sfratto — faccio l'edile da più di vent'anni, ho costruito tanti palazzi e non ho una casa dove portare le mie due bambine. Caroni vuole oltre un milione di risarcimento danni da ognuno di noi per aver occupato pochi metri quadri di terreno, ma cosa crede che abbiamo in conto in banca?»

Lo sfratto non è stato ancora eseguito solo perché una delegazione di abitanti dell'Acquedotto, accompagnata da Senio Gerlini, dirigente delle Consulte popolari, si è recata in prefettura per chiedere la sospensione del provvedimento. Sembra frattanto che Caroni abbia fatto sapere, alle 54 famiglie, che sarebbe disposto ad affittare il terreno su cui sorgono le casette a tredici, quindici e anche diciassette mila lire ogni metro quadrato. Ma le 54 famiglie sono disposte a lasciare le misere baracche solo quando sarà loro assicurata una casa decente. E chi avrà il coraggio di gettare sul lastrico quasi trecento persone?

Ieri intanto un nuovo sfratto si è avuto a Pietralata. La famiglia di Francesco Pollano, sfrattata un mese fa dall'abitazione in via Verluengo 74, è stata messa sulla strada un'altra volta. L'amico che lo aveva ospitato, in via di Grotta di Grigna, è stato a sua volta sfrattato. Il falegname, che in seguito ad una malattia che lo ha colpito recentemente rischia di rimanere anche senza lavoro, ha passato tutta la giornata presso un distributore di benzina. Il Comune deve intervenire e ricoverare questa famiglia di sei persone in un albergo convenzionato in attesa di una definitiva sistemazione. Non si possono lasciare, ancora, quattro bambini sulla strada.



La strada di accesso alle baracche dell'Acquedotto Felice

Protestano i commercianti

Chiusura pro supermarket

I negozi chiudono nel pomeriggio

La «settimana corta» per i negozi di elettrodomestici, ferramenta, radio-TV eccetera è già in crisi. In particolare un vivo malcontento è diffuso fra i commercianti di elettrodomestici perché il provvedimento di chiusura non riguarda anche gli stessi settori dei grandi magazzini, i quali, quindi nel pomeriggio del sabato, hanno più che mai il campo libero. Un gruppo di commercianti di elettrodomestici, radio e dischi di viale Libia, circa 60 esercenti, hanno inviato in proposito una protesta al presidente dell'associazione di categoria.

«Giusto», dicono i commercianti — che anche noi si abbia una mezza giornata di festa alla settimana nel periodo estivo. Ma non deve accadere che mentre i nostri negozi sono chiusi, siano affollati i settori degli elettrodomestici della Rinascenza e degli altri grandi magazzini. Il provvedimento del prefetto deve far chiudere anche i...

Un altro arbitrio

Licenzia tutti la ditta Navarra

Oggi per 2 ore scioperano gli ospedalieri

Nuovo grave arbitrio all'impresa edile Navarra-Steffieri: di fronte alla ferma decisione dei dipendenti di battersi per il 7% e contro il licenziamento per presaglia di cinque compagni di lavoro, la direzione ha fatto affiggere nel cantiere di via Anapo un avviso con il quale si comunica la rottura del rapporto con tutti i lavoratori della impresa. Gli operai hanno respinto anche la nuova grave provocazione. Sono rimasti per tutta la giornata nel cantiere. Lunedì all'ufficio del lavoro si svolgerà l'annunciatissimo incontro fra le parti.

Il giorno prima la impresa Navarra aveva attuato la serrata, poi ieri mattina aveva ritirato il provvedimento e il lavoro era ripreso. Nel cantiere erano entrati anche i cinque operai licenziati. Durante la mattinata, gli operai, hanno continuato a scioperare ad ore alterne (fuori di lavoro e una di sciopero) per il 7% e per la riassunzione dei compagni di lavoro. È stata appunto la dimostrazione che gli operai non si erano fatti per nulla intimorire dai provvedimenti ricattatori coercitivi degli industriali, che ha determinato la grave reazione di Navarra, il licenziamento di tutti i dipendenti.

Oggi, come annunciato, scioperano per due ore i dipendenti degli ospedali riuniti (esclusi gli infermieri di corsia). Rivendicano principalmente una gratifica di 40.000 lire per superlavoro e turni di riposo.

Nuove vaste adesioni alla manifestazione di lunedì

Avrà luogo al Teatro dei Satiri alle ore 18 — Proteste ad assemblee popolari

Nuove adesioni sono pervenute ieri per la manifestazione popolare di protesta contro l'aggressione americana al Nord-Vietnam. Le hanno inviate, oltre la Federazione romana del Partito comunista, la Federazione romana del PSIUP, il Comitato nazionale per la pace, il dottor Mercuri del Comitato anticoloniale, lo scrittore e pittore scultore Carlo Levi.

In tutta la città si sono svolte ieri assemblee popolari di protesta. In particolare i cittadini della borgata Prenestina e della Rustica hanno inviato telegrammi all'ambasciata degli Stati Uniti e al Governo Italiano. Telegrammi sono stati inviati anche dal personale della stazione Tiburtina, dell'officina centrale delle autolinee STEFER e della rimessa Tuscolana dell'ATAC.

Vi sono stati approvati dagli operai della Centrale del latte e della società Chimica Aniene. Si annunciano intanto in tutta la città, per i prossimi giorni, decine di comizi di protesta e di pressione verso il Governo italiano affinché si schierino con altre nazioni in difesa della pace, minacciata in questi giorni dall'offensiva statunitense nel Sud-Est asiatico. In particolare, oggi, avranno luogo i seguenti comizi: ore 19 a Ostia Antica, ore 19 alle borgate Prenestina, Domenica alle 20 alla borgata La Rustica. Altri comizi a Casabertone, a Pietralata, a San Lorenzo sono in programma per i prossimi giorni.

Annega nel laghetto

Vincenzo Criscimanno, uno studente di 16 anni, era andato a fare una nuotata con i suoi amici in una pozza d'acqua a Tor San Lorenzo, tra la via Salaria e la via Nomentana. Ha voluto fare un ultimo bagno; erano le 18 e si è tuffato

E' finito nella buca: non sapeva nuotare

Uno studente di 16 anni è annegato in un laghetto, una vasca d'acqua lunga duecento metri e larga sei e non cinquanta, di Tor San Lorenzo, una località ancora deserta all'altezza della Bufalotta, tra la via Nomentana e la via Salaria. Si chiamava Vincenzo Criscimanno: lo hanno ucciso la sua scarsa esperienza del nuoto e una buca profonda, che si trova a quattro, cinque metri dalla riva e nella quale è precipitato. Non è più rimerso: era con alcuni amici ma nessuno di questi ha avuto il coraggio di tuffarsi: «Neanche noi sappiamo nuotare...», si sono giustificati. Un paio sono corsi in scooter alla più vicina caserma dei carabinieri: quando i militari sono arrivati, era, naturalmente, passato un quarto d'ora. Così, l'unica cosa che hanno potuto fare è stato di attendere i soccorritori dei vigili del fuoco, che hanno scandagliato il fondo sin quando non hanno ritrovato e ripescato il cadavere.

Vincenzo Criscimanno abitava con il padre, segretario comunale di un paese del Veronese, la madre e una sorella di 20 anni in un elegante appartamento di via Domenico Oliva 5, al quartiere Talenti. «Era un giovane esuberante, pieno di vita — hanno raccontato i suoi amici — era uno che non poteva stare un momento fermo... Sempre in moto, sfornava un'idea dietro l'altra... Oggi, è stato uno dei primi a proporre l'idea di un bagno al laghetto... Erano le 16 quando gli amici, cinque o sei su tre «vespe», hanno raggiunto la pozza d'acqua. La conoscevano bene: già altre volte c'erano stati nei giorni scorsi, già altre volte avevano scavalcato la rete di recinzione.

I giovani si sono spogliati sulla riva: non c'era alcun pericolo che qualcuno li vedesse. Il lago, che contiene le acque per l'irrigazione delle terre del conte Caetani e si trova vicino ad una centrale elettrica, è infatti sconosciuto alla massa e costeggiato solo da una polverosa strada di campagna, dove non passa quasi mai nessuno. Gli amici si sono tuffati più volte, rimanendo sempre vicini alla riva. Proprio quando stavano per andar via, Vincenzo Criscimanno ha deciso di prendere un altro bagno: ha per corso, toccando, quattro, cinque metri, poi è sprofondato senza un grido, nella buca, profonda tre metri.

Nessuno dei suoi amici ha tentato di soccorrerlo. «Vincenzo sapeva nuotare poco — hanno raccontato ai carabinieri — ma abbiamo pensato che ce l'avrebbe fatta a risalire a galla. Abbiamo passato degli attimi d'angoscia, trattando anche il respiro. No, nessuno di noi si è tuffato: nuotiamo a malapena e non abbiamo avuto il coraggio di buttarsi in acqua. Sarebbe andata male anche per noi... Poi, due di noi sono corsi alla strada, sono balzati sulla «vespa» e sono venuti da voi, ad invocare aiuto...»

I soccorritori ci hanno messo un'ora per ritrovare il cadavere e riportarlo a riva. Solo allora, un carabiniere è andato a casa Criscimanno: ha parlato con il padre del giovane. La madre, malata di cuore, ha capito subito: si è subito preoccupata alla vista del carabiniere e, quando il marito, sconvolto, le si è avvicinato, non ha avuto più dubbi. «Non è vero che è grave... è morto, lo so...», ha gridato. Poi è stata colpita da un collasso.

Per la morte di Alexander Zawadzki

L'ambasciata della Repubblica polacca comunica che, a seguito della morte del Presidente del Consiglio di Stato Alexander Zawadzki, nei locali dell'ambasciata stessa — via Rubens n. 20 — sarà esposto il libro delle condoglianze da oggi al 10 agosto (ore 10-12 e 16-18).

Cassiera allo «Scalo»

Non sfugge allo scippo

«Mi ero accorta che i ladri m'avevano preso di mira: appena sono risalita sulla mia auto, la gomma si è sgonfiata... Ho guardato nello specchio ed ho visto due giovanotti, due facce sospette, su una «lambretta»: allora ho proseguito. L'ho persi di vista ma mi sono fermata solo davanti alla mia ditta: forse, ho fatto male a prendere tante precauzioni, ho pensato. Un attimo dopo, un giovanotto mi ha «scippato» la borsa. La conoscevo bene: già altre volte c'erano stati nei giorni scorsi, già altre volte avevano scavalcato la rete di recinzione.

Vincenzo Criscimanno abitava con il padre, segretario comunale di un paese del Veronese, la madre e una sorella di 20 anni in un elegante appartamento di via Domenico Oliva 5, al quartiere Talenti. «Era un giovane esuberante, pieno di vita — hanno raccontato i suoi amici — era uno che non poteva stare un momento fermo... Sempre in moto, sfornava un'idea dietro l'altra... Oggi, è stato uno dei primi a proporre l'idea di un bagno al laghetto... Erano le 16 quando gli amici, cinque o sei su tre «vespe», hanno raggiunto la pozza d'acqua. La conoscevano bene: già altre volte c'erano stati nei giorni scorsi, già altre volte avevano scavalcato la rete di recinzione.

I giovani si sono spogliati sulla riva: non c'era alcun pericolo che qualcuno li vedesse. Il lago, che contiene le acque per l'irrigazione delle terre del conte Caetani e si trova vicino ad una centrale elettrica, è infatti sconosciuto alla massa e costeggiato solo da una polverosa strada di campagna, dove non passa quasi mai nessuno. Gli amici si sono tuffati più volte, rimanendo sempre vicini alla riva. Proprio quando stavano per andar via, Vincenzo Criscimanno ha deciso di prendere un altro bagno: ha per corso, toccando, quattro, cinque metri, poi è sprofondato senza un grido, nella buca, profonda tre metri.

A Trastevere

Bimbo s'affaccia e cade nel vuoto

Un bimbo di 2 anni è precipitato nel vuoto dalla finestra del suo appartamento, al secondo piano di vicolo del Bologna 33, di Trastevere. Si chiama Daniele Moscato, ora giace in condizioni gravissime al Bambin Gesù. La disgrazia è accaduta ieri mattina, alle 9,30. I genitori erano usciti per andare a lavorare e il piccolo Daniele, rimasto solo con i due fratelli, ha appoggiato una sedia vicino alla finestra, vi si è arrampicato sopra e si è affacciato: è finito sul marciapiedi.

Scarcerato il contadino di Marino

Galileo Vicini, l'agricoltore di Marino che, pulendo il fucile, ferì la moglie con un colpo, è stato rilasciato ieri pomeriggio. Verrà denunciato a piede libero per lesioni, omicidio e altri reati, che aveva scagionato il marito, è ormai fuori pericolo.

Incendio alla De Laurentiis

Un incendio è divampato ieri mattina nel deposito di carburante e olii lubrificanti dello stabilimento cinematografico «Dino De Laurentiis», al dodicesimo chilometro della Pontina. Le fiamme sono state domate in breve: i danni non sono rilevanti.



Vincenzo Criscimanno (nella foto piccola) e i suoi amici hanno dovuto scavalcare questa rete per arrivare al laghetto. Nascosto dalle fronde, in fondo, il corpo dello sventurato studente



Vincenzo Criscimanno (nella foto piccola) e i suoi amici hanno dovuto scavalcare questa rete per arrivare al laghetto. Nascosto dalle fronde, in fondo, il corpo dello sventurato studente

Il giorno piccolo cronaca

Oggi, sabato 8 agosto (21-15). Domani: siccità: Clivio. Il sole sorge alle 5,16 e tramonta alle 19,18. Luna: primo quarto il 15.

Cifre della città

Ieri sono nati 18 maschi e 28 femmine. Sono morti 23 maschi e 21 femmine dei quali 6 minori (dei 7 anni sono stati celebrati 17 matrimoni). Temperature: minima 17 massima 31. Per ogni meteorologo predicono temperatura in leggero aumento.

Provincia

Il Consiglio Provinciale terrà oggi tre sedute per discutere ed approvare importanti provvedimenti. La prima seduta avrà luogo dalle ore 10 alle ore 13, la seconda nel pomeriggio dalle ore 17,30 alle ore 20,30 e la terza dalle ore 21,30 alle ore 24.

I turni dell'acqua

L'A.C.E.A. rende noto che, per essendoci quasi del tutto normalizzata la distribuzione idrica, a titolo precauzionale saranno mantenuti i turni di interruzione del flusso idrico, peraltro con orario ridotto.

Il partito

Comizi

CAMPOLIMPIDO: Ore 19,30 comizio con O. Mancini; PER-CILIE: Ore 19 comizio con D'Arzuffi; AGOSTA: Ore 20 comizio con B. Bracci-Torzi; OSTIA ANTICA: Ore 19 comizio con F. Scuderi. Seguirà il film: «Il sole sorge ancora».

Dibattiti

GENAZZANO: Ore 20, cinema Italia: Dibattito PCI-PSI, D'Onofrio; MONTEPACCAIO, Ore 19,30, Dibattito PCI-PSIUP sul tema: La politica del centro-sinistra in Campidoglio la sera del 1954; OSTIA ANTICA: Ore 19,30, Tavola rotonda PCI-PSI sul tema: La posizione del PCI e del PSI nell'attuale situazione politica - Allegra.

Convocazioni

VILLALBA: Ore 20, assemblea con Cirillo; VIANO, Ore 21, assemblea con Agostini; PONTEDRONE: Ore 20, assemblea con Favelli.

Incontro edili - Unità

Oggi, alle 19, in via Quinto Anicio (Borgata Prenestina) incontro degli edili con l'Unità. Interverrà il compagno Tadeo Conca della redazione dell'Unità. Al termine della manifestazione sarà proiettato il film «Via sicura» (sulle lotte dei lavoratori).